

Trump, effetto e non causa. Il buio della democrazia americana secondo il professor DelPeraa

Donald Trump è il frutto della radicalizzazione della società americana, non ha causato questo fenomeno ma lo ha astutamente sfruttato. E' la tesi del libro ['Buio americano' del professor Mario Del Pero](#), docente di Storia Internazionale e Storia degli Stati Uniti all'Istituto di studi politici e scienze politiche di Parigi. Nell'introduzione al suo lavoro Del Pero mette subito le cose in chiaro:

Trump è figura radicale, invero estrema, prodotto da un crisi doppia e strettamente intrecciata, esplosa nel cruciale tornante del 2008: quella dei processi d'integrazione globale dell'ultimo mezzo secolo; e quella della democrazia statunitense.

L'effetto globalizzazione

L'autore si smarca dunque dal cliché che descrive il miliardario newyorkese come rappresentante della working class americana e, dati alla mano, analizza le vittorie elettorali di Trump alla luce di una classe media bianca sempre più impoverita e spaventata da quella globalizzazione che, ironia della sorte, ha fatto le fortune di molti miliardari americani.

E' un'America disorientata e arrabbiata quella che ha sostenuto il 'Tycoon' per ben due mandati, ma che assomiglia sicuramente molto più alla storia personale del vice Presidente J.D. Vance. L'abilità del Presidente, secondo Del Pero, sarebbe stata quella di aver lusingato, da un lato, i super ricchi con una politica fiscale di tagli ed esenzioni, a discapito del già approssimativo stato sociale astelle strisce; e dall'altro, di aver indicato di volta in volta sempre nuovi nemici e capri espiatori, interni ed esterni per spiegare il malessere della società americana: immigrati, alleati ingrati e parassitari, la Cina, l'élite globaliste ecc.

Il tutto condito con un linguaggio crudo, rozzo e preferibilmente offensivo.

Quella di Trump – sottolinea Del Pero – è spesso stata una pedagogia tossica che ha iniettato ulteriore veleno nel corpo anziano, ammalato e in sofferenza della democrazia statunitense.

Il trumpismo e le 'folle' del tycoon

Nel secondo capitolo 'Trump e il trumpismo' l'autore prova ad analizzare quanto le 'folle' del Presidente siano più o meno novità nella storia del Paese. Le regressioni autoritarie citate dal Del Pero non sono poche e sono significative: durante la guerra civile Lincoln sospese l'habeas corpus, effettuando detenzioni illegali; interventi simili avvennero in occasione delle due Guerre Mondiali, e nel Dopoguerra si scatenò il Maccartismo in chiave anti-comunista; pesanti restrizioni alle libertà personali si ebbero in fine post 11 settembre.

Il tentativo di Trump di eliminare lo 'ius soli', prontamente bloccata dai Tribunali statunitensi perché incostituzionale, non è un intervento sconosciuto alla storia americana: il Chinese Exclusion Act del 1882 o l'Immigration Act del 1924 intervennero infatti sul tema immigrazione non meno duramente.

La radicalizzazione politica

Le analisi di Del Pero fanno emergere qui e negli altri capitoli del libro una questione fondamentale: la discrepanza tra l'immagine che l'America propaganda di sé nel mondo, di pace, giustizia e libertà e

